



Primo trapianto di rene da un donatore vivente non compatibile

Primo trapianto di rene da un donatore vivente non compatibile. Il traguardo è stato raggiunto al San Matteo, tra i pochissimi centri in Italia a realizzarlo. È stato messo a punto con esito positivo il 15 maggio scorso (un secondo, pochi giorni dopo). La procedura - tecnicamente si chiama "AB0 Incompatibile" - ha interessato una coppia di quarantenni: una donna, la ricevente, con gruppo sanguigno B; un maschio, il donatore, gruppo sanguigno A. "Ad oggi più del 50% dei donatori - spiega Teresa Rampino, responsabile della Nefrologia del San Matteo (sotto, nella

foto, a sinistra) - viene scartato proprio a causa dell'incompatibilità. Superare questa barriera (ed è stato necessario una rigorosa e specialistica preparazione della paziente), amplia in modo significativo le possibilità di trapianto e cura". "Un intervento straordinario - ha commentato Nunzio Del Sorbo, Direttore Generale del Policlinico - che conferma come il San Matteo sia un centro eccezionale, di livello nazionale". Da sottolineare il grande lavoro di squadra messo in campo da infermieri e medici, per la buona riuscita dell'operazione. (Sotto, destra)



DG in delegazione regionale

Nunzio Del Sorbo, Direttore Generale del San Matteo, è stato nominato nuovo membro della delegazione trattante di Regione Lombardia, che agisce al tavolo regionale sindacale. Sostituisce Luigi Cajazzo.



Riconoscimento letterario a

Fabio Soardi dell'Oncologia

Fabio Soardi, infermiere presso l'Oncologia Medica ha registrato un significativo apprezzamento al concorso letterario promosso dalla Fondazione Edo ed Elvo Tempia per la lotta contro i tumori e dall'Azienda Sanitaria Locale di Biella. La giuria del premio ha conferito una menzione speciale per il racconto che ha presentato, "Accanto ad un lenzuolo bianco". Il racconto sarà pubblicato sul sito internet del San Matteo.

Policlinico: la nuova Rianimazione

La nuova Rianimazione che accorpa la 2 alla 1 al piano -1, al DEA, è pronta al via. Prima di dare corpo a ciò "che rappresenta davvero – spiega il Direttore Generale Nunzio Del Sorbo – un grande passo verso la modernizzazione organizzativa dei posti letto intensivi", si attende oltre al via definitivo della Regione, anche il consenso dell'ATS.

La struttura sarà organizzata in tre sezioni distinte con 23 posti letto complessivi: Rianimazione Generale, Rianimazione Post Operatoria, Assistenza Respiratoria Avanzata. La sezione di **Rianimazione Generale** avrà una dotazione di 12 posti letto. Responsabile della sezione è **Giorgio Iotti** (sotto, al centro), Direttore anche della Struttura Complessa. Alla sezione di **Rianimazione Post Operatoria** saranno destinati 6 posti letto, interamente dedicati a pazienti sottoposti a chirurgia significativamente complessa o a pazienti chirurgici particolarmente fragili. Responsabile della sezione sarà **Francesco Mojoli** (sotto, a destra), attualmente anche Direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione dell'Ateneo di Pavia. La sezione di **Assistenza Respiratoria Avanzata** nasce dall'integrazione delle conoscenze medico-scientifiche acquisite negli ultimi 25 anni nel campo

della cura e trattamento dell'insufficienza respiratoria e le nuove biotecnologie. Sarà diretta da **Mirko Belliato** (sotto, a sinistra) e basata su 5 posti letto dedicati ai casi di rianimazione che necessitano dei supporti vitali e delle tecnologie più complesse, come l'ECMO.

Il nuovo reparto di Anestesia e Rianimazione 1 è stato realizzato con particolare attenzione al comfort e alla funzionalità sia per i pazienti che per gli operatori. L'investimento del San Matteo è stato di 100.000 euro. L'assegnazione delle risorse è stata definita sulla base dei criteri di accreditamento regionale. In sostanza i medici rianimatori impegnati nella nuova struttura sono 23; sul versante assistenziale sono 59 gli infermieri occupati a cui si aggiungono 7 operatori di supporto (OSS). Tra le risorse infermieristiche destinate, occorre contare altre 5 unità, attualmente in aspettativa.



Anemia, un problema di salute pubblica

L'anemia rappresenta un problema di salute pubblica di rilievo in pressoché tutti i Paesi del mondo e diventa un problema di salute pubblica moderato o addirittura severo nell' 80% di questi, in sottogruppi di popolazione, quali ad esempio le donne in età fertile o le donne in gravidanza. In Italia, come nella maggior parte dei Paesi industrializzati, l'anemia oggi è vissuta come un problema lontano.

È importante, invece, riconoscere che il problema è presente anche in casa nostra, spesso legato ad altre patologie di per sé molto gravi. Inoltre l'anemia è essa stessa causa di aggravamenti di altre patologie croniche quali ad esempio lo scompenso cardiaco o l'insufficienza renale e, quando presente, favorisce un peggioramento della qualità di vita, aumenta l'ospedalizzazione ed in alcuni casi la mortalità. L'anemia rappresenta anche un fattore di rischio molto importante per tutti i pazienti avviati a chirurgie elettive specifiche come la chirurgia ortopedica o cardiocirurgica. L'anemia preoperatoria rappresenta per il paziente un fattore di rischio importante che aumenta la probabilità di trasfusione, causa di outcome peggiore per lo stesso, aumentando i giorni di degenza ed i costi della stessa. Date le caratteristiche del problema, l'obiettivo finale della creazione di un ambulatorio per la diagnosi e la terapia delle anemie carenziali associate o no ad altre patologie, rappresenta per il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale un'opportunità per la valorizzazione delle singole professionalità rivolte a migliorare l'outcome del paziente.

Inoltre l'applicazione di specifici processi volte a utilizzare alternative alla trasfusione (Patient Blood Management) allo stesso modo, permette di risparmiare parte delle risorse di emocomponenti che possono essere allocate dove più sono necessarie

Cesare Perotti, Direttore SIMT – San Matteo



Pavia nel board di ERA

Si è svolto, a Pavia, nei giorni scorsi, la prima edizione italiana dell'**European Resuscitation Academy**, una due giorni dedicata all'arresto cardiaco. L'evento è stato organizzato dalla AAT 118 di Pavia, dal San Matteo e dall'Associazione Pavia nel Cuore. A conclusione del meeting il presidente ERA ha incluso l'Italia nell'Accademia: Enrico Baldi ed Enrico Contri sono così entrati nel board dell'Academy. A seguito poi del Tavolo Tecnico che si è svolto in Prefettura, sono scaturiti poi due importanti risultati ovvero: l'avvio di un progetto di integrazione interforze per l'allocazione di defibrillatori sulle volanti del-

le Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco; l'acquisizione e l'implementazione di una app per smartphone chiamata genericamente "First Responder". (Sotto, Alessandra Palo)

